# INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

**AVVISO D'ASTA** (N. 57) **per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 settembre 1873, e nell'ufficio della Regia prefettura in Scansano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

**Condizioni principali:**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale. Detti depositi dovranno essere versati nella Cassa del ricevitore del Registro di Grosseto in Scansano.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, salve quelle per cui è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano e degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Nº progressivo dei lotti | Nº della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | Provenienza | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale E. A. C. | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e le tasse | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 339 | 301 | Cinigiano | Beneficio di S. Michele Arcang. | Terreno in Cinigiano, contrada Podere del Salcio o Mandrie | 39 66 » | » | 12040 60 | 1204 06 | 900 | 100 | » |

4886 Dall'Intendenza di Finanza, Scansano, li 4 settembre 1873. *L'Intendente:* PAGANI.

---

N. 7836, Div. I.

## REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

### AVVISO D'ASTA — 2° esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso delle tratte più depresse dell'argine destro d'Adige lungo la sezione 1ª dal Castagnaro fino a Lusia e di ristauro e rialzo delle murette laterali del Sostegno Castagnaro, in provincia di Rovigo, nei distretti di Lendinara e Badia, comuni di Lendinara, Villa d'Adige e Badia, giusta progetto 30 aprile 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 20 agosto detto anno, numero 21027-13020, Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso in . . . . . . L. 42,472 »
Per compensi in . . . . . . . . . . . » 5,350 »
ed in complesso per L. 47,822 »

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 16 (sedici) settembre corr., alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 42,472 (diconsi lire quarantaduemila quattrocento settantadue).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 3000 (tremila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 23 (ventitrè) settembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 4,000 (quattromila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 600 (seicento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 (centoventi) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione Iª di questa Prefettura.

Rovigo, li 9 settembre 1873.

4932 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

---

N. 8010, Div. I.

## REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

### AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo dell'argine sinistro di Po in nove tratte del tronco V nella sezione II in provincia di Rovigo, nei distretti di Polesella ed Adria e nei comuni di Polesella e Papozze, giusta progetto 8 gennaio 1873 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 4 settembre detto anno, numero 7053-4318, Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso . . . . . . L. 60,370 »
Per compensi in . . . . . . . . . . . » 13,619 40
ed in complesso L. 73,989 40

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 18 (diciotto) settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 60,370 (diconsi lire sessantamila trecento settanta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali, che scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 25 settembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 8000 (ottomila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione Iª di questa prefettura.

Rovigo, li 10 settembre 1873.

4931 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

---

## L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avvisa essersi smarrito tredici bollette di riscossione emesse dall'esattore del Macinato pel 1871 di Bronte signor Ignazio Liciao per inversione della cauzione di lire 2181 14, prestata dal già Consorzio per l'esercizio dei molini del suddetto comune, cioè:

| Bolletta | | L. | | | Molino |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolletta 30 agosto 1871, | L. | 174 08 | ed imputata al | molino | Arciprete. |
| » | » | 130 50 | » | » | Cantara Soprana. |
| » | » | 130 50 | » | » | Cantara Sottana. |
| » | » | 87 — | » | » | Francesco La Piana. |
| » | » | 261 04 | » | » | Gollia. |
| » | » | 232 84 | » | » | Maniaci. |
| » | » | 130 50 | » | » | Malfuello. |
| » | » | 195 84 | » | » | Placca Ponte. |
| » | » | 87 — | » | » | Placca Torre. |
| » | » | 43 50 | » | » | Ricchiacia. |
| » | » | 287 50 | » | » | Scalabuccceri. |
| » | » | 175 — | » | » | Scala D. Peppe. |
| » | » | 195 84 | » | » | Variò. |

Invita dunque chiunque le avesse rinvenute o le rinvenisse, a presentarle o a farle pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verranno rilasciati duplicati in conformità dei regolamenti in vigore.

A Catania, addì 29 agosto 1873.

4825 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

---

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione seconda promiscua.

**Decreto.**

Sentita in camera di consiglio la relazione del giudice Battaglia sul ricorso come sopra propostosi ad istanza degli eredi del fu Pietro Bianchini fu Innocenzo, già esattore fiscale delle finanze e del comune di Navelera;

*Omissis,*

Dichiara per la relativa traslazione:

1º Che la cartella del Debito Pubblico dello Stato colla rendita di lire 1550 intestata al fu Pietro Bianchini fu Innocenzo, rappresentata dal certificato numero 118701, spetta per diritto di successione legittima per 4/12 ciascuno ai figli Marianna e Stefano, per 3/12 all'abiatico Romeo del fu Cesare Bianchini; per 1/12 alla Celeste Valerio, vedova di Giuseppe, del detto Cesare Bianchini; salvo l'usufrutto sovra 3/12 spettante alla vedova del fu Pietro Bianchini Maria Casari fu Stefano, tutti dimoranti in Brescia;

2º A rettifica ed in appendice al decreto 30 aprile 1871 di questo tribunale autorizza la ricorrente Celeste Valerio vedova del fu Cesare Bianchini, nella sua qualità di madre e rappresentante il figlio minorenne Romeo, a cedere all'Amministrazione delle finanze tanta parte del capitale rappresentato da cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 1550, numero 118701, intestata al fu Pietro Bianchini, quanto basti a soddisfare il debito delle lire 11428 40 liquidato a carico di quest'ultimo per responsabilità dipendente dalla gestione sostenuta nella qualità di esattore fiscale per la provincia di Brescia e Cremona; tolto il vincolo delle lire 3000 state accordate col decreto suddetto a favore della finanza per le eventuali rimanenze passive che fossero per verificarsi pel periodo di tempo posteriore alla primitiva liquidazione.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio dai signori cav. D. Francesco Andreoli vicepresidente, D. Giulio Tenca-Montini giudice, e avv. G. B. Battaglia giudice relatore.

Brescia, li 6 agosto 1873.

All'originale sottoscritto: Andreoli vicepresidente — Sottoscritto: D. Gallicani cancelliere.

Per estratto conforme:
Brescia, addì 29 agosto 1873.

4795 D. Gallicani canc.

---

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso, presentato dalli signori Battista, Andrea e Luigi, fratelli Sandrini, fu Tomaso, da Brescia.

DECRETO.

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica per le ferie, in Brescia, in persona del presidente nob. cav. dott. Luigi Ballarini, e giudici dott. Carlo De Micheli e dott. Giuseppe Bonacorsi;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inserti;

Ritenuto conformemente alle premesse conclusioni del Pubblico Ministero che mediante il prodotti atti di morte testamentario e di notorio risulta giustificata a norma del prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784 (alleg. D), la cessione dei ricorrenti al titolare,

Dichiara

Autorizzata la R. Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato, per titolo di comprovata successione testamentaria in parti eguali, ad operare il tramutamento ai nomi di Battista, Andrea e Luigi fratelli Sandrini fu Tomaso, in Brescia domiciliati, dei seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico (legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno) intestati a Sandrini Pietro fu Tomaso, data di emissione da Milano 18 gennaio 1863, e cioè:

1º Certificato n. 37097, per la rendita di lire 5000;

2º Certificato n. 37098, per la rendita di lire 1875.

Brescia, 9 agosto 1873.

All'originale firmati: Ballarini presidente — Dott. Gallicani cancelliere.

Per copia conforme
Brescia, addì 29 agosto 1873.

4796 Dott. Gallicani canc.

---

AVVISO. 4834

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione 27 agosto 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di intestare a Gabriela Cardiere fu Domenico le lire 120 di rendita iscritta in testa del fu suo marito Jaforte Antonio fu Domenico, e contenute in due certificati, 5 per 0/0, l'uno di lire cento annue, n. 22362, e di lire venti l'altro, n. 16530.

Notar Gioacchino Gagliardi.

---

AVVISO GIURIDICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica per gli effetti che di legge avere il tribunale civile di Chiavari emanato il 21 luglio 1873 il decreto del tenore seguente, cioè:

Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di restituire a Stefano Vinelli fu Nicolò, di Santa Margherita Ligure, ora maggiore di età, la cartella al portatore n. 135600, dell'annua rendita di lire cento, onde possa disporne a suo talento, e di restituire l'altra cartella di pari rendita portante il n. 135814 a Benedetta Viacava fu Stefano vedova di Nicolò Vinelli di detto luogo, come madre ed amministratrice legale del minore Nicolò Vinelli fu detto Nicolò, con che però sia tale cartella dalla stessa Cassa d'ufficio tutta intestare in capo del medesimo Nicolò Vinelli.

4805 E. Podestà causidico.

---

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 6 corrente agosto autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione dei due certificati di iscrizione n. 96857, 96858, della rendita il primo di lire 1000, ed il secondo di lire 250, intestati a favore di Carotti Biagio fu avvocato Gaudenzio, in altri due certificati di eguale rendita intestati a Giovannina Balzari vedova Carotti del vivente avv. Natale, residente in Novara.

Novara, 7 agosto 1873.

4797 Avv. Carotti.

---

N. 8007, Div. I.

## REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

### AVVISO D'ASTA — 2° esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo d'un tronco dell'argine destro del Po di Tolle in parte della località denominata Fuga da metri 810 superiormente all'asse del fosso fra le tenute Dalmayda e Chiereghin per l'estesa inferiore di metri 500 in provincia di Rovigo, distretto di Ariano, comune di Porto Tolle, giusta progetto 30 maggio 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 28 agosto d. a. N. 21023-13016, Div. V della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso in . . . . L. 38088 90
Per compensi in . . . . . . . . . » 5411 10
Ed in complesso . . . L. 43500 00

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 16 (sedici) settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di lire 38,088 90 (diconsi lire trentottomila ottantotto e centesimi novanta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla divisione 1ª di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, non che la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 23 settembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di lire 8000 (ottomila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 600 (seicento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 (sessanta) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la divisione 1ª di questa prefettura.

Rovigo, li 9 settembre 1873.

4933 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

---

## GENIO MILITARE

### DIREZIONE DI VENEZIA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 settembre 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo, all'anagrafico numero 3629, all'appalto seguente:

*Lavori di definitiva sistemazione del fabbricato Incurabili in Venezia, sede del 51° distretto militare, per la spesa di L. 42,500, da eseguirsi nel termine di mesi sei.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 3000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I Depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 25, 26 e 27 settembre 1873, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 6 settembre 1873.

Per la Direzione
*Il Segretario:* S. BONELLI.

4862

---

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

### Avviso d'Asta.

Conformemente all'avviso d'asta pubblicato il giorno 6 decorso mese di agosto per lo appalto dei lavori di costruzione del ponte in fabbrica sul fiume Pescara presso la Scafa di Villanova, in seguito allo sperimento dei pubblici incanti a schede segrete, tenuti stamane, l'appalto è rimasto aggiudicato all'imprenditore di opere pubbliche signor Sebastiani cav. Gaspare, col ribasso del tredici e ventotto per cento sulla somma di lire 584,300 pei lavori previsti e soggetti a ribasso d'asta, più lire 15,100 per imprevedute a disposizione dell'Amministrazione.

*Si rende noto*

Che il termine utile per migliorare con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo il prezzo della seguita aggiudicazione provvisoria scadrà all'una pomeridiana in punto del giorno 27 corrente mese; e che tali offerte dovranno essere presentate alla segreteria della Deputazione Provinciale prima che spiri l'indicato termine, accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti nel surripetuto avviso d'asta del 6 agosto.

Chieti, 6 settembre 1873.

*Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale*
A. BERTINI.

4884

---

Nº 25609, sez. A12. 3ª *Pubblicazione.*

## AVVISO.

Essendo stato dichiarato dalla ditta Nicolò Piamonte di qui lo smarrimento della bolletta 17 novembre 1869, nº 26, di deposito della locale ricevitoria principale della dogana di due titoli di debito pubblico consolidato del Regno d'Italia, e cioè:

Cartella nº 221733 rendita L. 10,
» » 221359 » » 5,

si avverte che trascorsi sei mesi dalla prima delle 3 pubblicazioni di legge, senza che nel frattempo siansi presentate opposizioni o reclami, si terrà per ammortizzata la suaccennata bolletta e si procederà al rilascio del suo duplicato.

Dalla Rª Intendenza Provinciale di Finanza, Venezia li 5 luglio 1873.

2364 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

---

## MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

### Avviso d'Asta.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa di nuova istituzione, situata in Loriggiola, comune di Loreggia, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il prezzo di L. 49 47, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Padova, alle ore 11 ant. del giorno 15 ottobre 1873.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Campo San Piero, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno 31 ottobre 1873, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario predetto s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, comprese quelle di inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Giornale di Padova*.

L'annuo provento brutto della rivendita è: in tabacchi, L. 270 80; in sali, L. 25 91. Totale L. 296 71.

Padova, addì 29 agosto 1873.

4831 *L'Intendente:* VERONA.

---

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

### AVVISO D' ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 ottobre 1873 alle ore 12 meridiane si procederà in Messina avanti il signor direttore della suindicata Direzione e nel locale del proprio Ufficio sito al 2º piano del fabbricato S. Girolamo, strada 1º Settembre, n. 152, all'appalto dei

*lavori di ampliamento del già Convento del Carmine in Catania ad uso del 18° Distretto militare per l'ammontare di lire 75,000 00.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 9 a. m. alle ore 3 p. m. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà avere maggiormente migliorato, ed almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private;

3º Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 7,500 00 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 a. m. del giorno 6 ottobre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Dato a Messina, li 4 settembre 1873.

Per la Direzione
*Il Segretario:* E. TUSA.

4837

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso d'asta con riduzione di prezzo.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 29 corrente mese di settembre 1873, alle ore 2 pom., nell'Intendenza di finanza predetta sita a via delle Vergini ed innanzi all'illustrissimo signor comm. Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà all'appalto della rivendita di generi di privativa in Mazzano Romano.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 209 22, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col sistema della candela vergine è di L. 41 85.

Gli attendenti all'asta per esservi ammessi dovranno depositare la somma di L. 40 ed esibire il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pomeridiane del dì 14 ottobre 1873.

Roma, 5 settembre 1873.

4878 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI RAVENNA

## AVVISO D'ASTA (n. 201) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 1° ottobre 1873, in una delle sale della sottoprefettura di Lugo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, o di un suo delegato, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

**Condizioni principali:**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11° dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

I signori aggiudicatari poi non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, quando il prezzo d'asta dei lotti loro aggiudicati sia inferiore alle lire 8000, e nemmeno allora che lo stesso avviso in cui sono pubblicati lotti da essi acquistati ne comprendesse altri di maggior valore e pei quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pom. presso l'ufficio della suddetta sottoprefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

**Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | |
| 1 | 603 | Conselice e Massa Lombarda | Seminario vescovile d'Imola | Vasta tenuta composta di diversi poderi denominati San Patrizio, Rio Bagattine, Condotto, Ponte, Peota, Zeppa, Chiesa, S. Lucia, Schiantamantello e Bagnarolo, colle rispettive case coloniche e sue appendici, tenuti a coltivazioni diverse. In catasto l'intero tenimento figura sotto ai numeri 574, 562, 600, 514 sub. 1 2, 589, 648, 649, 650, 643 sub. 1 2, 2085, 548 sub. 1 2, 550, 644, 651, 652, 587, 2088, 2069, 2067, 2063, 518 sub. 1 2, 519, 520 sub. 1 2, 521, 506, 2062, 579, 499, 500, 501, 502, 503, 504 sub. 1 4, 544 sub. 1 2, 331 sub. 1 2 3, 1895, 1105, 1111, 1106, 1107, 1108, 2178, 2179, 1150, 1150 1/2, 1151, 1153, 2201, 1271 sub. 1 2 3, 668, 669, 670, 671, 682 sub. 1 2, 2095, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1424 1/2, 2236, 1190, 1191, 1192 sub. 1 2, 2146, 2147, 2148 resto, 1361-2341, 2217-2342, 1123, 1124, 1125, 1126, 2121, 1113, 1064, 1130, per un estimo di rom. sc. 10,767 96 | E. A. C. 106 87 70 | Torn. Tav. » | 158000 | 15800 | 10000 | 500 | 3773 32 | Questo tenimento è gravato di passività per un capitale (calcolato secondo il prescritto coll'art. 32 del regol. 22 agosto 1867, n° 3852) di L. 15276 18 costituito da decime e censi a favore della Mensa d'Imola e di privati, oneri questi che vennero dedotti dal prezzo di stima e restano perciò a carico dell'acquirente. |

4879 Ravenna, 5 settembre 1873. *L'Intendente:* ZUCCHELLI.

---

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 settembre corr., alle ore 11 antim., in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al secondo pubblico incanto per l'affitto dei terreni demaniali compresi nelle due Vasche di colmata dette dei Bartoletti presso Cancello Arnone dell'estensione di moggia locali 1747 e palmi 618, pari ad ettari 502, are 3 e metri quadrati 95 netti di argine, i quali ora son tenuti in affitto dal signor Giovanni canonico Novelli.

**Condizioni principali:**

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal primo ottobre 1873 a tutto settembre 1879, in base al capitolato di condizioni approvato con ministeriale delle finanze degli 8 agosto corrente, Divisione 7ª, numeri 124012-10712.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 4550 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di L. 45,550, oltre L. 20 per ciascun moggio locale di terreno che sarà messo a coltura dall'aggiudicatario.

5. Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a L. 100, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà anche quando vi sia un solo offerente, conformemente al disposto nell'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 25 settembre stesso, alle ore 11 antim., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane tanto presso la sezione del Demanio di quest'Intendenza quanto presso l'uffizio di Registro di Capua.

Caserta, 11 settembre 1873.

4930 *L'Intendente:* DE CESARE.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Roccalbegna, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Porto S. Stefano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

| | |
|---|---|
| Riguardo ai tabacchi di | L. 424 52 |
| » al sale | » 167 04 |
| E quindi in complesso di | L. 591 56 |

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459, Serie seconda.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza di Grosseto, li 28 agosto 1873.

4730 *L'Intendente:* PAGANI.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

## Avviso per un 2° esperimento d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì primo del corrente mese di settembre 1873 per l'appalto della rivendita di generi di privativa nel comune di Tolfa, si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del giorno 29 di detto mese nell'Intendenza di finanza predetta sita a via delle Vergini, ed innanzi all'illustrissimo sig. comm. Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà ad un novello incanto per l'appalto della rivendita medesima in base del prezzo di L. 395 80, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sarà per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 1587 55. Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di L. 158 76 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pomeridiane del 14 ottobre 1873.

Roma, 6 settembre 1873. 4875 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

## Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Barletta, N. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Barletta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

| | |
|---|---|
| Riguardo ai tabacchi di | L. 11,248 30 |
| » al sale di | » 6,215 » |
| E quindi ascese in complesso a | L. 17,463 30 |

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 ottobre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, li 5 settembre 1873. 4731 *L'Intendente:* GIUFFONE.

---

### DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Preposto il sopra steso ricorso in camera di consiglio riunitasi nei signori presidente cav. Tagliabue e giudici Bonfanti e Mauro;

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

Ritenuto emergere dal prodotto atto di notorietà 29 gennaio c. a. erettosi nella Regia pretura in Gallarate:

*A*) Che nel 10 ottobre 1872 moriva in Gallarate, dove aveva il domicilio e residenza, Giuseppe Pozzi del fu altro Giuseppe, maresciallo dei RR. carabinieri in pensione, lasciando dietro di sè un tenue patrimonio consistente nella cartella della Cassa depositi e prestiti di lire 3000, della quale è argomento principale in questo decreto; in altre lire 2000 constate di biglietti della Banca Nazionale, non che in due cassette contenenti biancheria e vestiario, un orologio d'argento ed un anello d'oro;

*B*) Che in mancanza di ascendenti e discendenti il detto Giuseppe Pozzi fu Giuseppe con testamento olografo, depositato nel rogito 13 settembre 1872, n. 2012, del notaio dott. Durini, stato parimenti prodotto in copia autentica, dispose dell'intiero suo patrimonio con tanti legati, si e come abbasso, e nominò in esecutore testamentario il proprio cognato Stefano Guaraldi, domiciliato a Gallarate;

*C*) Che detto testamento fu l'ultimo del medesimo Giuseppe Pozzi; e

*D*) Che contro lo stesso testamento non venne fatta opposizione alcuna;

Visti ed applicati gli articoli 102, 105 e 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e l'art. 2, allegato *D*, legge 11 agosto 1870, n. 5784,

Dichiara

1. Spettare per la disposizione testamentaria olografa del defunto Pozzi Giuseppe delli furono Giuseppe, e Crippa Angela, in data 13 agosto 1872, depositata negli atti del notaio dott. Carlo Durini, e registrata al locale ufficio nel 22 ottobre 1872, con lire 10 40, n. 604, tutto il patrimonio abbandonato per diritto di legato al fratello Cesare per lire 2100; ai figli del defunto altro fratello Luigi, domiciliato in Abbiategrasso, Angiolina, Michele, Rocco, Gaetano e Giuseppe per lire 1500; per lire 400 alla nipote Angela Guaraldi; alla sorella Pozzi Maria vedova Viganotti, domiciliata a Castelletto, per lire 200; al cognato Sibillia Carlo di Castelletto per lire 200; e Francesco, e Carlo Viganotti figli dell'altra sorella Maria Pozzi lire 200; per lire 100 alla cugina Marietta Villa; a Francesca Guaraldi per lire 100; a Stefano Guaraldi per lire 200.

2. Autorizzare Stefano Guaraldi fu Luigi di Gallarate, nella sua qualità di esecutore testamentario, ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano la somma di capitale lire 3000 (tremila), più d'altre lire 18 40 per interessi già maturati sulle medesime, più gl'interessi che fossero eventualmente maturati e per maturare sulla somma stessa, stata inscritta nei registri dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti suddetta al n. 2736 di polizza in data 18 maggio 1864 a favore di Giuseppe Pozzi della 10ª legione dei Reali carabinieri, e resa esigibile quindi per il congedo rilasciato all'assoldato Pozzi Giuseppe per il fine di ferma, come ai mandati rilasciati dalla citata Amministrazione al di lui nome in data 5 ottobre 1872, n. 1148, per capitale lire 3000, e n. 1372, per lire 18 40, importo d'interesse sulla Tesoreria di Milano per la riscossione in Gallarate.

Tenuto il menzionato esecutore testamentario a far pubblicare il presente decreto nel Giornale Ufficiale del Regno, giusta il prescritto e per gli effetti del succitato art. 111.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale, li 5 luglio 1873.

Il presidente: TAGLIABUE.

4296 Il cancelliere: PERAZZI.

---

### DICHIARAZIONE. 4777
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione ha dichiarato che la eredità del signor Luigi Conti fu Nicola è devoluta *ab intestato* ai due suoi germani maggiori di età Pasquale e Giuseppe Conti, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico a traslatare a favore dei detti germani la rendita di annue lire centoventicinque, intestata a Conti Luigi fu Nicola, racchiusa nel certificato n. 23758.

Così deliberato il dì 25 agosto 1873 — Cav. Nicola Palumbo — Paolo Burali D'Arezzo — Gaetano Semeraro.

PIETRO PUGHETTI proc.

---

### ORDINANZA. 4832
(1ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del giorno 29 agosto 1873 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ordina di trasferirsi in testa dei figli e moglie Rosa Crescenzo del defunto Saverio de Sparano, notaro che risiedeva in Striano, libera e sciolta da ogni vincolo la cauzione ed il patrimonio di lire 85 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al certificato n. 3070, e col n. 1878, sotto la data 20 marzo 1862.

---

### ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, sezione feriale, con ordinanza del giorno 26 agosto 1873 ha ordinato che la rendita di lire 965 già intestata a Francesco Corazza e segnata nel registro delle iscrizioni al n. 63439 con l'annotazione che l'usufrutto della medesima spetta a Michelina Cameli vita naturale durante, sia convertita in rendita semplice al portatore da consegnarsi al detto Corazza, e che del semestre scaduto il 1° luglio 1873 debbano pagarsi lire 246 75 all'erede dell'usufruttuaria Cameli signor avv. Lodovico Scerra.

4867 GIUSEPPE PRESCOSOLIDO proc.

---

### DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composto dai signori:

Dott. Giuseppe Sanchioli vicepres.,
Dott. Dionigi Massazza giudice,
Dott. Gerolamo Cordoni giudice,

Udita sull'avanti esteso documentato ricorso la relazione del giudice delegato;

Ritenuto essere comprovato per gli allegati documenti che la Francetti Giuseppa vedova di Giovanni Tonella, morta il 20 ottobre 1872 in Milano, ove era domiciliata, con suo testamento del 16 ottobre detto anno, ricevuto dal notaio dott. Luigi Marliani, instituiva erede il proprio nipote Giuseppe Viscardini, quivi pure domiciliato, nominando esecutore testamentario il coistante Cremona Giovanni;

Che il detto erede Giuseppe Viscardini accettò l'eredità puramente e semplicemente e s'immise nel possesso dei beni ereditari, in base al citato testamento, senza opposizione di sorta;

Che del compendio del patrimonio lasciato dalla defunta Francetti sonvi i cinque certificati nominativi di rendita descritti nel ricorso ed al medesimo allegati, dei quali la Francetti non dispose altrimenti che a favore dell'erede;

Che sebbene il primo dei detti certificati, quello cioè portante il n. 8122, trovisi intestato a Tonella Giuseppa fu Agostino, anzichè come gli altri quattro, al nome di Francetti Giuseppa vedova Tonella fu Agostino, la identica però del nome, della paternità e del cognome del marito, la progressione dei numeri, la identità di data, e sovrattutto l'atto di notorietà 16 luglio 1873 tolgono ogni dubbio che il certificato n. 8122 non appartenesse, al pari degli altri, alla stessa Giuseppa Francetti;

Visti l'art. 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78, 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei seguenti cinque certificati di rendita, datati da Milano il 25 giugno 1862, intestati l'uno a Tonella Giuseppa fu Agostino di Milano, e gli altri quattro a Francetti Giuseppa vedova Tonella fu Agostino di Milano, in titoli di consolidato 5 per 0/0 al portatore, da rilasciarsi al coistante Giuseppe Viscardini fu Filippo, domiciliato in Milano, quale unico erede della defunta Francetti Giuseppa fu Agostino suddetta, e cioè:

1° Certificato n. 8122, intestato a Tonella Giuseppa fu Agostino, della rendita di lire 190;

2° Certificato n. 8123, intestato a Francetti Giuseppa vedova Tonella fu Agostino, della rendita di lire 165;

3° Certificato n. 8124, intestato come sopra, della rendita di lire 60;

4° Certificato n. 8125, intestato come sopra, della rendita di lire 280;

5° Certificato n. 8126, intestato come sopra, della rendita di lire 5;

Danti in complesso la rendita di lire 700.

Milano, 5 agosto 1873.

MIGLIO.

4802 E. SARTORIO vicecanc.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alba con suo decreto del 20 p. p. agosto ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a far pagare al ricorrente Rambaudi Tommaso fu Guglielmo, domiciliato a Sanfrè, quale erede universale per testamento del cav. Felice Rambaudi fu Alessio, deceduto in Sanfrè il 10 gennaio 1872, gli interessi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872 in lire 945, oltre a quelli dal 1° al 10 gennaio 1873 in lire 22 78, sulle due iscrizioni nominative consolidato 5 per 0/0, portante l'una il n. 2469, in data 8 febbraio 1862, per la rendita di lire 940; e l'altra il n. 81656, in data 19 maggio 1864, per la rendita di lire 5, entrambe intestate all'avv. Federico Scarrone di Mondovì e vincolate ad usufrutto a favore del suddetto cav. Felice Rambaudi pendente sua vita e per un anno successivo al di lui decesso in conformità dell'atto 3 novembre 1862, rogato Dalloeta.

Alba, 4 settembre 1873.

4804 TIBALDI avv. sost. SANSOLDO.

---

### DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione resa il dì 8 agosto 1873 ha dichiarato il signor Girolamo Guglielmini fu Salvatore unico e solo erede del defunto di lui padre Salvatore Guglielmini fu Girolamo. Conseguentemente ha dichiarato che le lire duecento cinquantacinque annue di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante dal certificato di n. 10750, notato nel registro di posizione al numero 2738, dato a Palermo il 10 luglio 1862, intestato a favore del signor Guglielmini Salvatore fu Girolamo coll'annotazione del vincolo già sciolto, spetta ed appartiene al signor Guglielmini e Di Giorgi Girolamo fu Salvatore, qual unico figlio ed erede del detto titolare, ed ha ordinato che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico suddetto sia la rendita anzi cennata traslatata e tramutata al portatore, consegnandosi al ridetto signor Guglielmini e Di Giorgi Girolamo fu Salvatore.

Per copia conforme

4370 PIETRO VIOLANTI proc. legale.

---

### DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato di lire 215, n. 90673, intestato al defunto Francesco Ardia di Gaspare, vincolato per patrimonio sacro, e consegnarle libere ai signori Gaspare Ardia, Anna Maria d'Apreda e Teresa Ardia.

4238 SALVATORE D'APREDA.

---

### 4845 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

« Il tribunale di Napoli con deliberazione del 9 maggio 1873, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano, dell'annua rendita di lire 12,750, intestata a de Ruberto Francesco fu Antonio, e rappresentata dai tre certificati uno di lire 4250 al n. 143078, il secondo di lire 3400, al n. 38612, ed il terzo di lire 5100 al n. 70376, faccia le seguenti distribuzioni ed intestazioni: 1° lire 515 alla Chiesa di Santa Maria de' Meschini in Napoli, vincolata a favore dell'eredità di Francesco de Ruberto per celebrazione di venticinque messe mensuali con l'elemosina per ciascuna di lire 1 50 da celebrarsi dal padre Luca da San Paolo, giusta il testamento del detto de Ruberto del 14 settembre 1871, per notar Fabbricatore di Napoli; 2° lire 1620 per l'usufrutto a Giovanni de Ruberto fu Salvatore, e per la proprietà a' suoi figli nati e nascituri, che saranno viventi all'epoca della sua morte; 3° lire 1515 per l'usufrutto a Pasquale de Ruberto fu Salvatore, e per la proprietà a' suoi figli nati Salvatore, Antonetta, Maria, ed ai nascituri che saranno viventi al tempo della morte; 4° lire 1515 per l'usufrutto a Pasquale de Ruberto fu Domenico, e per la proprietà a' suoi figli nati Francesco, Domenico e Concetta, ed ai nascituri viventi all'epoca della sua morte; 5° lire 1615 per l'usufrutto a Raffaele de Ruberto fu Domenico, e per la proprietà a' suoi figli nati Eugenio, Sofia, Francesco, ed ai nascituri che saranno viventi all'epoca della sua morte; 6° lire 810 per l'usufrutto a Luisa de Ruberto fu Domenico, moglie di Tommaso Napoleone, e per la proprietà a' di lei figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata per tramutarsi la proprietà a beneficio dei germani Raffaele e Pasquale de Ruberto fu Domenico, a norma del testamento del 14 settembre 1871 succennato; 7° lire 810 per l'usufrutto a Carmela de Ruberto fu Domenico, moglie di Federico de Marco, e per la proprietà a' suoi figli nati e nascituri viventi all'epoca della lei morte, vincolata come al num. 6°; 8° lire 810 per l'usufrutto ad Antonetta de Ruberto fu Domenico, moglie di Biagio Colamanzi, e per la proprietà a' suoi figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata come al n. 6° e 7°; 9° lire 810 per l'usufrutto ad Elisabetta de Ruberto fu Salvatore, moglie di Marco Gonzolino, e per la proprietà a' di lei figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata per tramutarsi la proprietà in beneficio de' germani Giovanni e Pasquale de Ruberto fu Salvatore a' termini del testamento cennato del 14 settembre 1871; 10° lire 810 per l'usufrutto a Giuseppa de Ruberto fu Salvatore, moglie di Carlo Schisano, e per la proprietà a' di lei figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata come al n. 9°; 11° lire 810 per l'usufrutto a Maria Grazia de Ruberto fu Salvatore, moglie di Raffaele Deda, e per la proprietà a' figli nati Luigi e Carmela Deda, ed ai nascituri viventi al tempo della di lei morte, vincolata come al n. 9° e 10°; 12° lire 810 per l'usufrutto a Concetta de Ruberto fu Salvatore, moglie di Vincenzo Marsiglia, e per la proprietà ai di lei figli nati e nascituri viventi al tempo della sua morte, vincolata come nei tre precedenti numeri.

« Ordina poi che le intestazioni suddette si eseguano.

« Dichiara che le disposte intestazioni siano provvisorie sino all'esito del possibile giudizio sulla validità o meno del testamento suenunciato.

Napoli, 4 settembre 1873.

*L'Agente di Cambio:* GIUSEPPE SARACO. Cavone S. Efremo Nuovo, n. 148, Napoli.

---

### NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto di questo tribunale civile del 17 giugno p. p., sull'instanza delli Ravera Matteo, Antonio, Carlo, Guido, Giacomo e Francesca, padre e fratelli, residenti in questa città, si mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano e Cassa centrale dei depositi e prestiti di rilasciare ad essi ricorrenti, nella loro qualità di eredi del defunto Ravera Giuseppe, già surrogato ordinario nel 19° regg. fanteria, ascritto al n° 7870, il deposito dal medesimo fatto in detta sua qualità di surrogato nella complessiva somma di lire mille, e così in lire trecentotrentatrè, centesimi trentatrè per caduno delli nominati Antonio, Carlo, Guido, Giacomo e Francesca, quali padre il primo, fratelli e sorella i secondi, ed eredi legittimi del titolare Ravera Giuseppe, apparente detto deposito dall'unita cartella o polizza numero 6640, delli 20 luglio 1866.

Tanto si partecipa al pubblico, per l'effetto dalla legge prescritto.

Acqui, 5 settembre 1873.

4870. BENZI sost. FURNO.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª feriale, con suo decreto 21 agosto 1873, n. 814, reg. 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita 5 per 0/0, n. 134767, della rendita di lire 1200, in data di Torino 17 giugno 1869, intestato a favore di Avogadro cav. Gerolamo del fu cav. Antonio, domiciliato in Voghera, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo appostovi a favore di Sommi damigella Laura, sposa del titolare, e della prole nascitura dal loro matrimonio, giusta le Regie patenti sarde 29 aprile 1824, come da dichiarazione d'ipoteca, n. 112, in data 17 giugno 1869, da rilasciarsi i titoli tramutati al portatore all'istante marchesa Laura Sommi di Picenardi, vedova Avogadro, domiciliata a Milano, quale succede a titolo ereditario al suddetto titolare Avogadro cav. Gerolamo.

Milano, 21 agosto 1873.

CAIRATI pres.

4900 SARTORIO vicecanc.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 26 agosto 1873 ha disposto che il certificato nominativo intestato a Polizio Teresa fu Antonio, della rendita di lire 90, n. 151757, Napoli 12 febbraio 1869, venghi tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi ai suoi figli ed eredi Giuseppe Polichetti fu Giuseppe, Lorenzo Giuseppe, ed Alfonso Paladino fu Filippo.

4869 IGNAZIO PISAPIA proc.

---

### TRIBUNALE CIVILE di Casale Monferrato.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 3 agosto 1873 del tribunale civile di Casale si dichiarò devoluta alle Clara, moglie di Zanello Luigi, Motilde, moglie di Stefano Corrado, e Carolina, moglie di Zanello Carlo, sorelle Manacorda, in ragione di un terzo caduna, quali uniche figlie ed eredi legittime del loro padre Carlo Manacorda, la proprietà della polizza in data 30 maggio 1868, n. 4536, categoria n. 1, e n. 12276 di posizione, di lire duecentottantasette, centesimi ventotto, depositate dalla ditta Canova e Vercelli quale indennità dovuta al predetto Carlo Manacorda fu Vincenzo per espropriazione di stabili per la costruzione della ferrovia da Castagnole Lanze a Mortara.

Casale, 29 agosto 1873.

4869 Avv. SCAGLIOTTI.

---

### DELIBERAZIONI.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notorietà che il tribunale civile di Termini ha ordinato addì 10 gennaio 1873 che la Cassa dei depositi e prestiti intesti e paghi a Lo Verde Calogero, delli furono Leonardo e Maria Mancuso, e Farinella Biagio di Nunzio, e della stessa Mancuso da Petralia Sottana, nella qualità di figli ed eredi della or cennata signora Mancuso, i due mandati, già spediti in favore di questa ultima, per indennizzo del prezzo di una casa demolita per la costruzione del 12° tronco della strada nazionale Termini-Taormina.

Il primo de' due mandati è in lire 574 72, sezione 1709, n. 16664/27653; ed il secondo in lire 16 98, sezione 1535, di n. 16665/27653.

Il detto tribunale, con deliberazione del 5 settembre 1873, ha ordinato ben pure che la Cassa de' depositi e prestiti intesti e paghi a Lucia Geraci, fu Croce, da Petralia Sottana, quale unica erede testamentaria del defunto Cerami Mariano del cennato comune, altri due mandati per indennizzo del prezzo di un catodio e due stanze superiori demolite per la costruzione della strada anzidetta.

Il primo de' due mandati è in lire 1755 72, sezione 1710, n. 16662/27652; ed il secondo in lire 55 62, sezione 1536, n. 16663/27652.

Termini, 5 settembre 1873.

4899 GIOVANNI COMPARATO proc. leg.

---

### DECRETO. 4901
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª,

*Omissis.*

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato portante il n. 11761 e la data Milano 14 agosto 1862, intestato al nome di Garbagnati Giovanni Antonio fu Giuseppe Maria, dell'annua rendita di lire duecentosettantacinque, in cartelle al portatore a favore dei ricorrenti fratelli e sorelle Garbagnati Luigi, Angelo, Maria maritata Basilio, Luigia maritata Rossi, e Rosa vedova Pagani, ai quali detta rendita appartiene in proprietà in parti eguali a titolo di legittima successione.

Rimette poi i ricorrenti stessi a provvedersi a sensi di legge per quanto concerne l'insinuazione del suddetto certificato nominativo ed il ritiro dei certificati tramutati.

Milano, 3 luglio 1873.

SECCO SUARDO vicepresidente.

E. SARTORIO vicecanc.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870 del Debito Pubblico si fa noto che il tribunale di Napoli al 3 settembre 1873 ha ordinato che il certificato della rendita di lire 45, n. 118517, intestato alla defunta Caniaio Maria fu Domenico, sia trasferito al di lei marito ed erede Filippo Migliore fu Giuseppe.

Notar LUIGI CARNEVALE residente in Napoli.

4910

---

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione del 1° maggio 1871, dispose che il certificato nominativo n. 15096, della rendita di lire 150, intestato a Mancusi Caterina fu Gherardo, fosse attribuito ai suoi eredi Giovanni e Maria Giuseppe Mancusi fu Carlo, non che agli eredi dell'altra sorella Maria Antonia Mancusi fu Carlo, che trovansi minorenni sotto la tutela del loro genitore Gherardo Sorgente Uberti.

4918 ANTONIO MONICA proc.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione resa il 26 agosto 1873, ha disposto che il certificato nominativo n. 151757, della rendita di lire 90, intestato a Polizio Teresa fu Antonio, vedova in seconde nozze di Paladino Filippo, venghi tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi a' suoi figli ed eredi Polichetti Giuseppe fu Giuseppe Lorenzo, Giuseppe, ed Alfonso Paladino fu Filippo.

4919 IGNAZIO PISAPIA proc.

---

### DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera alle signore Giuseppa De Palma di Agostino, vedova dell'ingegnere Giovanni Lezoghe, e Francesca e Giulia del detto fu Giovanni Lezoghe la somma di lire 192 27, di cui è parola nel mandato esecutivo di pagamento rilasciato dal giudice delegato Nicola Niutta nel 19 febbraio 1873 a favore di Giovanni Lezoghe.

1° agosto 1873.

Il presidente: ANDREA CRESCENZI.

4917 FRANCESCO BIFULCO proc.

---

### INSERZIONE PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e degli atti a corredo fatta dal giudice signor Vincenzo Gioja;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data del 16 corrente mese e ritenuta la sua osservazione,

Omologa in tutte le sue parti l'atto di divisione consentito dalle signore Vincenza Trombino e Giovanna Uris in Carella, e stipolato presso notar Gaspare Spinoso di Palermo, il 27 luglio 1873, dei beni ereditarii lasciati di possedere dalla minore Rosa e Rosalia Uris figlia della detta Vincenza Trombino e del fu Silvestre Uris e sorella consanguinea della detta Giovanna Uris in Carella.

Conseguentemente ordina che i quattro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in complesso nella cifra di lire 5620, in atto intestati come segue, cioè:

1° Certificato di n. 23215, di annua rendita di lire 4200, datata a Firenze il 22 dicembre 1870, iscritta a favore di Uris Rosa fu Silvestre, minore rappresentata dalla signora Vincenza Trombino di Carmelo, madre e legittima amministratrice domiciliata in Palermo.

2° Certificato di n. 3926?, di annua rendita di lire 450, datata a Firenze il 23 settembre 1871, iscritta a favore di Uris Rosa e Rosalia fu Silvestre, minorenne rappresentata da Vincenza Trombino di Carmelo, domiciliata in Palermo, madre e legale amministratrice, nonchè usufruttuaria sino all'età di anni 17 di detta Rosa, giusta il testamento del fu Silvestre Uris del 9 febbraro 1870, pubblicato il 13 marzo successivo.

3° Certificato di n. 48236, di annua rendita di lire 430, datato a Palermo il 21 giugno 1870, iscritta a favore della signora Uris Rosa fu Silvestre, minore rappresentata dalla signora Trombino Vincenza, madre e legittima amministratrice, domiciliata in Palermo.

4° Certificato di n. 83987, di annua rendita di lire 540, datata a Firenze il 6 novembre 1872, iscritta a favore di Uris Rosa fu Silvestre, minore sotto l'amministrazione della madre Trombino Vincenza, domiciliata in Palermo, siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o da chiunque spetti trasferite ed intestate come appresso.

Lire 4215 annuali in favore della signora Vincenza Trombino fu Carmelo vedova del fu Silvestre Uris, domiciliata in Palermo, e lire 1405 annuali in favore della signora Giovanna Uris del fu Silvestre moglie del signor Pietro Carella, domiciliata in Palermo.

Da ultimo prescrive che i novelli certificati di rendita siano dalla Direzione Generale o dagli uffiziali cui spetta consegnati al signor Giuseppe Bonfiglio del fu Giovanni, domiciliato in Palermo, via Sant'Agata La Guilla.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo, il dì 22 agosto 1873. — Placido Civiletti.

4912 GIOVANNI CALCAGNI, vicecanc.

---

### 4911 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione degli 11 agosto 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in iscrizione al portatore il certificato di rendita 5 per 0/0, di lire 110, al n. 137636, iscritto alla eredità Giudice Caracciolo Giuseppe in Napoli, coll'usufrutto a Biasi Luisa, vedova del barone Francesco Pasquale d'Ajello, e consegnarle all'agente di cambio in Napoli signor Alberto Prisco, perchè questi le distribuisse nel modo come appresso, facoltando lo stesso tribunale alla vendita delle frazioni inferiori di lire 5 rendita, lire 76 99 annue al principe Cellammare Giuseppe Giudice Caracciolo; lire 3 67 annue per cadauno ai sigg. cav. Filippo, cav. Giovanni, Stefania Giudice Caracciolo, e principessa di Villa Marianna Muscettola, qual madre e legittima amministratrice Camillo Giudice Caracciolo, libere, da risponderne ella al termine della sua amministrazione, ed infine annue lire 18 33 alla marchesa Bonelli Marianna Giudice Caracciolo.

---

### DELIBERAZIONE. 4934
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale di Napoli deliberando in Camera di consiglio al 4 agosto 1873 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di intestare al signor Antonio Palumbo il capitale delle lire 1700 dato da Carmosina Schiano come cauzione al notaio Giuseppe Scotto di Ficca con deposito fatto presso l'antica Cassa d'ammortizzazione, giusta i vecchi registri delle cauzioni notarili al fol. 1227, ed ha ordinato altresì di pagarsi a costui gl'interessi arretrati e correnti.

Dett. FRANCESCO BERSANI proc.

---

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.